GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 APRILE.

Oggi nulla di nuovo sulla crisi ministeriale francese. I giornali non fanno che ritornare sulle voci già corse, introducendo soltanto qualche variante nel nome dei futuri ministri, ai quali si aggiunge il Chevrau, in luogo di Chevandier de Valdrôme, del cui ritiro probabile abbiamo fatto cenno altra volta, ritenendosi esso poco atto a condur bene la *campagna plebiscitaria*. Il governo difatti non se ne starà, durante l'esperimento, con le mani alla cintola, e farà del suo meglio che contrappesare l'influenza e la propaganda dei partiti che gli sono contrarii. Il corrispondente parigino dell'*Opinione* dice anzi che nel Corpo Legislativo ci farebbe una proposta in forza della quale i deputati del partito governativo andrebbero a farsi promotori del plebiscito nei rispettivi dipartimenti. Quello che il Governo teme di più si è l'astensione, alla quale non si mancherebbe di dare un significato ostile alla proposta governativa. Intanto il Senato continua ad occuparsi del Senatus-consulto e la sua Commissione ha già conferito più volte col ministero per sottoporgli le modificazioni apportate al progetto, modificazioni che sono, più che altro, di semplice forma. La formula del plebiscito sarà l'oggetto d'un articolo a parte del Senatus-Consulto, e pare definitivamente stabilito nei termini che abbiamo indicati nel diario di jeri, togliendoli dalla *Presse* di Parigi. Forse prima di pubblicare il giornale riceveremo l'annunzio che la Commissione senatoriale ha presentato la sua relazione, dacchè la sua presentazione era attesa fino da jeri.

Contrariamente alle previsioni della *Riforma* di Pest, la quale diceva che l'Imperatore Francesco Giuseppe si sarebbe limitato soltanto a fare alcune concessioni alle varie nazionalità cisleitane, rinunziando definitivamente alle elezioni dirette avversate da tutte le Diete, l'imperatore è invece disposto ad entrare in una via di riforma più completa e più radicale. Il *Tagblatt* difatti, confermando la notizia della *Presse* viennese, assicura che l'imperatore si è associato all'idea di costituire il ministero in via provvisoria, affidando ad esso l'incarico di proporre i mezzi per ottenere una conciliazione completa, e aspettando di rassodarlo e completarlo dopo l'esito delle nuove elezioni. Il programma ministeriale la cui pubblicazione è imminente, nei circoli viennesi meglio informati si dice che debba racchiudere principalmente i punti seguenti: L'azione del ministero principierebbe collo scioglimento del Consiglio dell'impero e di tutte le diete. Si decreterebbero contemporaneamente le nuove elezioni delle diete, le quali sarebbero invitate ad inviare i loro deputati al Consiglio dell'impero. Alla nuova eletta camera dei deputati si farebbero tosto due proposte, quella *della revisione della costituzione*, e l'altra relativa alla *riforma elettorale su la base delle elezioni dirette*. In quanto alla revisione dello statuto il Consiglio dell'impero sarebbe reso del tutto indipendente dalle diete mediante le elezioni dirette. Pella perdita che le diete soffrirebbero in tale guisa in linea politica, esse sarebbero indennizzate coll'allargamento della loro sfera d'azione amministrativa. Nella cerchia delle attribuzioni del *Reichsrath* sarebbero *le imposte, le finanze, il commercio e la guerra*. Non tarderemo a vedere se i fatti confermeranno queste notizie.

Il Banneville è ripartito nuovamente da Parigi per Roma, ma il telegrafo non ci ha riferito se e quali istruzioni abbia portato con sè relativamente al Concilio Ecumenico. Quest'ultimo intanto continua nella deplorabile via nella quale fu trascinato fino dapprincipio dalla setta gesuitica. Una corrispondenza romana ci apprende che intorno allo schema della infallibilità l'impazienza è talmente accresciuta nel Papa e ne' suoi più zelanti partigiani, che si vorrà probabilmente intervertire l'ordine della discussione per far sì che, non appena dopo le vacanze pasquali, si possa affrontare quel delicato argomento. Il contegno della Curia a tal riguardo sembra essersi fatto più risoluto che non fosse negli ultimi giorni, locchè si farebbe dipendere, per quanto si afferma anche in Roma, dal ritorno del Banneville al suo posto e dalla certezza oramai acquisita che il Governo imperiale non insisterà più per avere un ambasciatore speciale al Concilio, ma si accontenterà invece di formulare nella via diplomatica ordinaria riserve e proteste.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 11 aprile

Oggi abbiamo avuto alla Camera un'episodio, che ha rotto la monotonia delle discussioni dei giorni passati. Essendo proposto l'esercizio del bilancio provvisorio per il mese di maggio, il Ferrari colse l'occasione per fare un'altra volta il *suo* discorso solito, nel quale suole rammentare il federalismo, il piemontesismo, l'unità, i dieci Stati disgraziatamente soppressi per farla ecc. Egli cominciò dal citare sè stesso e quanto aveva scritto alcuni anni prima del 1848 contro i cospiratori di qualunque genere, a proposito dei fatti di Pavia e di altre simili cospirazioni e violenze contro la volontà nazionale e la libertà. Il discorso del Ferrari diè occasione al presidente del Consiglio de' ministri di dire qualche forte parola anch'egli contro questi violenti. Egli fece eco giustamente alle parole del Ferrari, il quale non comprende come avendo la tribuna, la stampa e mille modi di far accettare le proprie idee, ci sieno ancora di coloro che cospirano nel segreto come tutti i nemici della libertà. Non accettò però il Lanza quanto fu detto dal Ferrari circa al sistema unitario, al Parlamento ed al Governo, quasi fosse loro la colpa delle cospirazioni. Il Pisanelli disse alcune eloquenti parole per esprimere il sentimento della Camera e del paese, che non è federalista e che fece e sarebbe pronto a fare ogni genere di sacrifizio per l'unità nazionale e la libertà, ed espresse vivamente l'indegnazione a tutti comune contro i cospiratori e violenti, i quali in gran parte appartengono a tutt'altra classe di persone che agli amici di maggiori libertà. Difatti ci sono i neri, i legittimisti, gli avventurieri d'ogni specie che indossano l'abito del repubblicano. Il Pisanelli domandò a nome del Parlamento al Governo che usi ogni severità contro tali attentati e che punisca altresì quelle autorità civili e militari, che non facessero, o facessero mollemente il loro dovere. Il plauso generale accolse queste parole, le quali esprimevano così bene il sentimento della Camera e del paese, il quale è stanco di siffatte sotterranee agitazioni.

Ma il bello, il comico della cosa, viene adesso. Il capo della nuova sinistra aveva chiesto la parola; e tutti aspettavano che cosa fosse per dire il Billia; il quale fino dalle prime disse di prendere la parola a favore degli *assenti*, che è quanto dire di coloro che proditoriamente attaccarono la caserma di Pavia e minacciarono di fare altrettanto a Piacenza ed altrove. Poi soggiunse che *quello era il primo sangue sparso per libertà*. Figuratevi quale tempesta destarono siffatte parole in un'assemblea, nella quale ci sono tanti, che in tutte le lotte per la libertà nazionale sparsero il loro sangue. Era cosa che si prestava al comico, e dopo tutti lo dissero che siffatte parole dovevano essere accolte con una risata. Ma la spacconata fu di tanta sorpresa a tutti, che lo sdegno irruppe da tutte le anime, e le proteste si levarono da tutte le parti, e più da quei banchi dove spasseggiavano quelli che combatterono nel 1848 a Venezia, a Roma e sotto Verona, e poi nel 1859, nel 1860 e nel 1866.

Allora il Billia spiegò col dire, che aveva inteso parlare della Repubblica. E qui nuovi reclami contro il difensore dei cospiratori che nel segreto attaccarono per abbattere lo Statuto e le leggi datesi dalla Nazione. Disse che era lui, il Billia, che rappresentava il paese; nel quale non c'erano che i malcontenti e gli apatici, e che i suoi rappresentanti, quelli che giurarono lo Statuto come lui, non erano che la forza, che si appoggiava all'esercito.

Il Nicotera non potè tenere più duro e disse alcune forti parole a difesa prima di coloro che, come lui cospirarono e combatterono contro il despotismo, e che ora hanno la tribuna e la stampa per perorare la causa della libertà. Quel giorno in cui egli, il Nicotera, non acconsentisse più di attenersi allo Statuto ed alle leggi, uscirebbe dal Parlamento.

Come vedete, il colpo era andato diritto al nostro Gambetta, tanto diverso da quel di Parigi, il quale forse si sarà accorto che i cospiratori contro il dispotismo, come il Nicotera, non sono disposti a cospirare contro la libertà, contro lo Statuto e contro le leggi fatte dai rappresentanti della Nazione.

Questo episodio ha distrutto di un colpo la giovane sinistra e l'audace suo condottiero, del quale molti vollero fare onore ad Udine, ma che, come deputato alla Camera, è figlio di Corte Olona. *Cuique suum*. Il Friuli lo ebbe molte volte a candidato, ma non lo fece deputato. La sinistra, meno forse il Sonzogno, fu mirabilmente concorde a dolersi che il patrocinio di uno dei migliori colleghi avesse portato alla Camera questo Gambetta *manqué*. La sinistra protestò più forte di tutti; ma dopo se ne rise da tutti. E qui sono finite le glorie del *nuovo* partito nella Camera.

Il bilancio provvisorio venne votato a grande maggioranza, ed anche la legge per l'abolizione dei vincoli feudali nel Veneto fu votata da 197 favorevoli con 20 contrarii e 2 astenuti.

Ecco dunque finita bene una quistione, la quale teneva da tanto tempo in sospeso tanti interessi, massimamente nel nostro Friuli. Non vi fu discussione; ed era inutile dopo quella lumino a che vi fu nel Senato, dove il Poggi, il Chiesi, il Lauzi e segnatamente il guardasigilli Raeli tanto si distinsero. Dobbiamo grazie a tutti questi, ai deputati veneti in generale, ed al Pasqualigo in particolare, al Ristelli ecc. Forse questa legge riceverà tantosto la sanzione reale e non tarderà a pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Appena fu votata, alcuni deputati telegrafarono la notizia al sindaco di Udine.

Domani continua la discussione della Camera; ma dubito che essa sia in numero. Durante le vacanze i deputati avranno di che riflettere sulla quistione dei *provvedimenti del pareggio*. Intanto le quattro Commissioni lavoreranno. Esse potranno correggere, mutare, completare; ma avranno anche l'obbligo di sostituire in quello in cui mutassero. Speriamo ai primi di maggio di avere una discussione solenne.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Diritto*:

Tutti conoscono le vive discussioni a cui ha dato luogo nella stampa e nel Parlamento la misura presa dagli onorevoli Cordova e De Sanctis, colla quale l'istuzione tecnica venne ripartita fra i due ministeri quello della pubblica istruzione, per le scuole tecniche, e quello del ministero d'industria, agricoltura e commercio per gli istituti tecnici.

Ora veniamo informati che gli onorevole Correnti e Castagnola volendo risolvere l'agitata questione, hanno nominato una Commissione, con l'incarico di studiarla e di proporre quei provvedimenti che l'interesse dell'istruzione tecnica richiede, esaminando sopratutto i modi più acconci per la coordinazione degli insegnamenti tecnici e professionali.

La Commissione è composta di uomini competenti; sono gli onorevoli Boccardo, Bonghi, D'Amico, Luzzatti, Messedaglia, Padula, Tenca. La relazione deve essere presentata entro un mese.

— Scrivono da Firenze al *Corr. di Milano*:

Continuano a correre voci di prossime modificazioni ministeriali. Sono però assolutamente prive di fondamento le notizie pubblicate da qualche corrispondente di giornali milanesi che i ministri abbiano già date le loro dimissioni. A chi si spera di far bere codeste panzane? Io non voglio giurare che qualche tentativo non si stia facendo per ricondurre nel gabinetto qualcuno degli uomini che facevano parte dell'amministrazione precedente, ma finora non sono che progetti, i quali difficilmente otterranno il desiderato effetto. Per ora nessun mutamento è deciso e i ministri rimangono tutti al proprio posto.

Del resto, queste modificazioni non potrebbero aver luogo se non quando fosse meglio assicurata la sorte del progetto *omnibus*, giacchè l'esperienza insegna che nessuno vuol contribuire a puntellare un gabinetto in pericolo.

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. delle Marche*:

In alcuni circoli della nostra aristocrazia si dice da qualche giorno che il principe Pietro Bonaparte, il quale avrà facilmente l'*invito* di abbandonare la Francia, possa venire in Roma e fissare la sua dimora sul Colle Palatino nel palazzo dei Cesari. Questo luogo è presentemente proprietà dell'imperatore Napoleone III, il quale lo metterebbe a disposizione del suo imperiale cugino, se da questi si volesse accettare la sua parentale of-

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

I.

Una Relazione dell'avv. Giovanni Tomasoni sull'anagrafi di Padova.

Per un lavoro cui mi sono accinto riguardo la statistica comunale ricercando dati e notizie, ebbi occasione d'avere sott'occhio parecchie pubblicazioni recenti di alcuni tra i principali Municipi del Veneto. E in siffatta occasione m'accadde di leggere una Relazione sull'Anagrafi attivata lo scorso anno nel Comune di Padova, ch'è scritta da un Friulano, il quale da molti anni vive in quella dotta città. È questi l'avvocato Giovanni Tomasoni, assessore municipale, il cui nome più volte venne ricordato trattandosi in pubbliche adunanze delle elezioni politiche.

Letta la Relazione del Tomasoni e prese in esame le annesse tabelle, conchiusi essere ottimo il metodo da lui seguito per costituire una buona anagrafi, utilissime le induzioni economiche e civili che ricavare si possono dal suo paziente ed assennato lavoro.

E in particolare modo mi piacquero i raffronti istituiti dall'Autore tra le condizioni del Municipio di Padova in altri tempi e le condizioni presenti di esso, come anche i raffronti tra i metodi tenuti da altri Municipii italiani per compilare una anagrafi rispondente agli scopi della Legge.

Difatti fu detto e ridetto che il fondamento della pubblica prosperità trovasi nel buono organamento del Comune. E i Comuni del Veneto, venuti a parte della vita italiana, dovevano secondo una nuova e più liberal Legge modificarsi; e di più adesso si sta pensando ad acconsentire loro altri diritti germoglianti dal concetto della libertà e dell'autonomia. Da ciò se, per l'avvenuto politico mutamento, conveniva che ciaschedun Comune fosse studiato profondamente nelle sue condizioni tutte, codesto studio vieppiù opportuno rendesi oggi, dacchè trattasi di ampliarne l'attività giuridica.

Ma lo studio di un solo Comune, e sia pure unicamente l'anagrafi, richiede, in chi lo imprende, grave lavoro e sacrifizio di molto tempo, oltre quelle nozioni ed avvedutezze, senza cui la statistica poco gioverebbe per la pratica amministrativa. E siccome nella Relazione del Tomasoni tali qualità riscontransi, così Egli merita bene una parola di lode.

E il lavoro di Lui io mi permetto additare alla nostra onorevole Giunta municipale, ed in ispecialità all'assessore Conte Cav. Antonino di Prampero, che sta occupandosi di siffatto argomento per il nostro Comune. Difatti, se lo scambio d'idee tra coloro, i quali attendono ad un dato ramo di studio, torna a tutti vantaggioso; gradita cosa riesce l'osservare come questo scambio di aiuti intellettuali avvenga tra vicini e tra città sorelle. E se a Padova un Friulano per gratitudine dell'ospitalità cortese consacra il proprio ingegno e le sue fatiche a servizio di quel Comune, ai Comuni del Friuli spetta lo profittare di queste fatiche, qualora sieno in grado di avere una applicazione più estensiva.

È questo appunto il caso della Relazione dell'avvocato Tomasoni; per il che ho desiderato che fosse nota a prò di tutte le Giunte municipali friulane, le quali imprendessero una nuova anagrafi.

G.

II.

L'Ospizio marino Veneto e i bagni di mare al lido di Venezia per i poveri scrofolosi nell'estate 1869. *Relazione storica, medica, amministrativa. — Venezia* 1870.

Anche quest'anno ricevemmo la Relazione del Comitato promotore degli Ospizi marini in Venezia, e vi troviamo (scorrendola) i progressi di un'opera all'umanità cotanto giovevole. Per il che siamo in obbligo di esternare a que' cittadini benemeriti la nostra parte di riconoscenza.

Nelle prime pagine di essa Relazione sono esposti i conati del Comitato per fondare sulla spiaggia del Lido l'Ospizio marino, e notati i nomi de' più zelanti promotori ed aiutatori. Susseguono osservazioni generali mediche sulle speciali malattie, a cui la cura de' bagni marini recò giovamento. Poi una tabella statistica indicante i nomi de' fanciulli e delle fanciulle guariti mediante i bagni, con analisi delle forme morbose della loro costituzione fisica e con determinazione del tempo della cura. Finalmente la Relazione contiene i Rendiconti amministrativi e la lista dei soscrittori per l'istituzione dei bagni marini gratuiti per i poveri scrofolosi, in capo alla quale leggemmo il nome del comm. Torelli Senatore del Regno e Prefetto di Venezia.

Tutti questi elementi sono di conforto; ed eziandio il Friuli saprà giovarsi quest'anno di tale beneficio. Noi raccomandiamo intanto che si provveda per tempo, e speriamo che qualche altro Medico udinese animoso si porrà a seguire l'esempio di zelo, che nel passato anno, ne dava il compianto dott. Giambattista Marzuttini. Senza entusiasmo non si caldeggia mai nessuna causa, nè dalle parole si ottengono per effetto fatti lodevoli.

G.

feria. Questa voce è fondata sopra alcune lettere particolari provenienti da Parigi ad un alto patrizio romano. Siccome questo patrizio è uno dei più caldi partigiani del legittimismo, così credo conveniente di darvi questa notizia colle dovute riserve, potendo la medesima essere inventata a bella posta per iscreditare e porre più odio che mai l'uomo della Senna.

ESTERO

Francia. Scrive la *Liberté*:

La questione dell'amnistia torna di nuovo sul tappeto. Essa andrà di pari passo col risultato del voto sul plebiscito e sarà il prologo dell'éra nuova della politica governativa.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Si assicura che la Commissione del Senatus-consulto abbia deciso che d'ora in avanti i plebisciti non potranno essere sottomessi al popolo se non previo l'accordo dei tre grandi poteri: Ministero, Senato e Corpo Legislativo.

— Vuolsi che la nuova versione dell'articolo 2 della nuova Costituzione sia così concepita:

« L'imperatore nomina e rimuove i ministri. I ministri sono responsabili. »

Germania. È noto che la Prussia, in forza del trattato del 1866 stipulato colla Baviera, voleva imporre a quest'ultima l'obbligo di riattare la fortezza di Landau e metterla in istato di difesa. È noto altresì che la domanda formulata dalla Commissione della Camera dei deputati di Monaco, incaricata di chiedere al Governo la radiazione di alcune piazze forti e segnatamente l'abbandono immediato di quella di Landau, venne respinta per due volte dal ministero Bray.

Oggi la *Patrie*, sulla fede de' suoi carteggi bavaresi, assicura che la domanda della Commissione citata venne adottata dal Consiglio dei ministri dopo una lunga deliberazione.

— L'*International* crede di poter smentire la voce d'un prossimo convegno a Varsavia tra lo Czar e l'imperator d'Austria, e l'incontro dello Czar stesso con Napoleone III in una delle città tedesche vicine alla frontiera francese.

Russia. Durano in Russia i sospetti di cospirazione. Ogni giorno la polizia procede a nuovi arresti d'individui accusati di far parte di una grande congiura socialista. Sui processi iniziati si mantiene il più scrupoloso silenzio, e un ordine del Governo vieta ai giornali di farne il menomo cenno.

Fra poco cominceranno a Czasnoè Selo i grandi esercizii a fuoco, ai quali assisterà lo Czar co' suoi figli. Poi, insieme all'imperatrice, si recherà ai bagni d'Ems e visiterà la Corte di Assia-Darmstad: quindi è stabilito un viaggio per la Crimea e pel Caucaso.

Spagna. Telegrafano da Madrid alla *Bullier*:

Si comincia a conoscere i dettagli di ciò che avvenne nei d'intorni di Barcellona. Gl'insorti tentarono di erigere delle barricate nella città stessa, ma ne furono impediti dalla truppa che li disperse. In allora si ritirarono nei sobborghi, occupando Sanz, Gracia, El-Clot e Santandrè de Palomar.

Le truppe assalirono e presero d'assalto Sanz e Santandrè ove alcuni sediziosi rimasero uccisi. Altri insorti, fatti prigionieri, furono istantaneamente giudicati.

L'attacco degli altri punti deve aver luogo oggi, giacchè, come a Valenza il gen. Prim, volendo evitare lo spargimento del sangue, fece radunare delle forze imponenti allo scopo di costringere gl'insorti a capitolare.

Sappiamo già per telegrafo che l'insurrezione è completamente domata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 11 aprile 1870.

N. 971 Venne diffidata l'Impresa del passo sul Tagliamento tra Madrisio e Bolzano, rappresentata da Gnesutta Agostino, a sostituire una nuova barca di maggior grandezza della vecchia e della voluta solidità, a termini del contratto in corso, e ciò entro il perentorio termine di mesi 2 sotto la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a tutto carico dell'Impresa stessa.

Ed essendo con deliberazione 21 marzo p. p. N. 567 stato ingiunto all'appaltatore dell'altro passo a Barca sul Tagliamento, tra Dignano e Spilimbergo, Marco Frare, di fare eseguire le necessarie riparazioni alla barca maggiore e di allontanare la Barca minore perchè pericolosa e non suscettibile di ulteriori riparazioni; ed essendosi verificato che i lavori alla vecchia barca furono incominciati e saranno compiuti entro otto giorni, ed avendosi avuta l'assicurazione che la nuova Barca minore si trova di già in costruzione a Pinzano e che sarà compiuta entro il prossimo mese di maggio, come risulta dal verbale della visita superlocale effettuata dall'Ufficio Tecnico Provinciale, venne invitato il R. Commissariato Distrettuale ad attivare l'occorrente sorveglianza affinchè le praticate diffide ottengano il contemplato effetto.

N. 860. Venne approvato il Bilancio 1870 della Pia Casa degli Esposti in Udine, e ritenuta la deficenza in L. 78,193.54, cui sarà fatto fronte col metodico sussidio a carico della Provincia.

N. 892. Visto il P. V. 28 marzo p. p. esteso nell'Ufficio della R. Prefettura, col quale i signori Trezza cav. Luigi ricevitore provinciale e Trezza Gaetano confidejussore a mezzo del comune loro procuratore sig. Pietro Valle assentirono a prorogare di uno o più anni il contratto 8 febbraio 1866 concernente il sessennale appalto della Ricevitoria Provinciale senza variazioni di obblighi, e salvo a favore dell'Amministrazione, dopo l'anno 1871, il patto della rescindibilità del contratto;

Poichè la R. Prefettura malgrado le osservazioni esposte dalla Deputazione 22 febbraio a. c. ha ritenuto imprescindibile assumere le dichiarazioni del Ricevitore Provinciale per la proroga dell'appalto, e conveniente nell'interesse della Pubblica Amministrazione declinare dagli esperimenti d'asta; la Deputazione Provinciale accettò il convegno suddetto a base dell'atto di continuazione dell'appalto.

N. 890. L'esattore delle Comuni del distretto di S. Vito e li suoi fidejussori accettarono di prorogare, senza variazioni di obblighi e diritti, uno o più anni, e salvo il patto di rescindibilità, il contratto d'appalto 3 maggio 1865;

Considerato che stante la precarietà della durata della proroga, e li nuovi cespiti di rendita, non facilmente esigibili, aggiunti alla scossa, non è sperabile ottenere dagli esperimenti d'asta un partito più vantaggioso;

La Deputazione Provinciale approvò la proroga, ritenuto che, in corso del citato contratto, non siano avvenute iscrizioni sopra i beni costituenti la cauzione originaria.

N. 891. Anche l'esattore delle Comuni del distretto di S. Daniele aderì a prorogare il contratto 10 maggio 1865, semprechè il correspettivo di esazione venga portato dalla cifra di L. 2.25 a quella del 3 per 0|0. Considerato che il premio convenuto coll'Esattore suddetto pel sessennio in corso è conveniente sotto ogni riguardo, la Deputazione deliberò di respingere la domanda di aumento, e di invitare l'Esattore a presentarsi alla R. Prefettura per dichiarare se accetti la proroga pel correspettivo attualmente in corso, con avvertenza che in caso negativo si provvederà per un nuovo appalto.

N. 972 La Deputazione Provinciale in armonia alle precedenti sue deliberazioni statuì di vendere al sig. Conti Luigi il materiale di legno che serviva ad uso di coro nell'ex Convento di S. Chiara (ora Collegio Uccellis) per l'offerto prezzo di L. 320.— da versarsi in Cassa Provinciale all'atto della consegna del materiale stesso.

N. 938. Venne effettuato il cambio delle N. 17 Obbligazioni del Monte Lombardo-Veneto di proprietà della Provincia del collettivo valor nominale di L. 12,700.—, in sei titoli del Consolidato italiano al 5 per 0|0 danti l'annua complessiva rendita di L. 545.— ed un assegno provvisorio di L. 3.68 con godimento da 1 gennaio 1870, nonchè un Buono di L. 208.48 a saldo interessi a tutto dicembre 1869.

N. 944. Venne disposto il pagamento di lire 13,066.67 a favore della R. Tesoreria, quale metà importo della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno 1868 pel personale insegnante del R. Istituto Tecnico.

N. 943. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione del R. Istituto Tecnico locale per l'acquisto del materiale scientifico effettuato durante il 1° trimestre a. c.; e venne disposto a favore della stessa Direzione il pagamento di L. 1625.— per l'acquisto del materiale stesso occorribile nel 2° trimestre a. cor.

N. 949. A rappresentare la Provincia nella adunanza degli azionisti della Società Enologica del Friuli, indetta pel giorno 23 corr., all'oggetto di discutere e deliberare sullo Statuto da adottarsi, la Deputazione Provinciale, nella odierna seduta, delegò il Deputato Provinciale sig. Milanese dott. Andrea.

N. 947. La Deputazione accettò l'invito che le venne fatto dal sig. Sindaco di Cividale di intervenire alla apertura del 3° Tiro a segno provinciale che avrà luogo in quel capoluogo distrettuale nel giorno 18 corrente, e col proprio Presidente delegò a rappresentarla il Deputato provinciale sig. Fabris dott. Battista, ed il Deputato supplente sig. Brandis nob. Nicolò.

N. 942. Venne disposta l'emissione di un Mandato di L. 757.13 a favore del tipografo sig. Foenis Angelo, a pagamento di carta, stampe ed altri oggetti di cancelleria somministrati all'ufficio della Deputazione Provinciale durante il 1° trim. a. c.

N. 930. Venne approvato il collaudo della fornitura della ghiaja somministrata dall'Impresa Laurenti Leonardo, rappresentata da Valentino Melocco, per la manutenzione della strada provinciale detta Maestra d'Italia durante l'anno 1869.

Il corrispettivo giusta il contr. ascende a L. 5750.—
la liquidazione porta la spesa di » 5197.43

Per cui si ottenne un risparmio di L. 552.57

Dalla somma liquidata venne dedotto l'acconto corrisposto in L. 2875.— e si è preceduto all'emissione del Mandato di saldo per le rimanenti L. 2322.43.

N. 968. Venne emesso un Mandato di L. 8000.— a favore del sig. Zanelli prof. Antonio, Presidente della Commissione già eletta coll'incarico di effettuare l'acquisto di un conveniente numero di tori pel miglioramento della razza bovina, compreso in in detta somma anche il dispendio inerente alla spedizione.

N. 948. Venne approvato il collaudo della manutenzione del tronco di strada da S. Giorgio a Porto Nogaro riferibile all'anno 1869, e venne autorizzato il pagamento del canone liquidato a favore dell'Imprenditore Jatri Giovanni in L. 701.20 in luogo della contrattata somma di L. 850.03.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 45 affari, dei quali N. 13 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 21 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti interessanti le Opere Pie; N. 4 in oggetti di contenzioso amministrativo; e N. 3 in oggetti di operazioni elettorali.

Il Deputato Provinciale
MONTI.

Il Segretario Capo
Merlo.

Collegio-Convitto Maschile

Il sottoscritto notifica, che, colla cooperazione di abili ed approvati insegnanti, aprirà nel suo Istituto un corso di ripetizione in tutte le materie che si studiano nella Scuola Tecnica. — Le lezioni incominceranno il 1° del p. v. Maggio. — La tassa mensile viene fissata in it. Lire 10. — L'orario sarà compilato in modo conveniente ai riguardi didattici ed igienici.— Nella fiducia che venga apprezzata ed utilizzata la sua proposta si segna

Udine. Via Rauscedo.

D.n GIUSEPPE GANZINI.

ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA

Comitato Medico del Friuli

I signori Soci sono invitati alla seduta generale che avrà luogo nel giorno di Sabbato 30 corrente alle ore 12 m. precise nell'Ospitale Civile di Udine.

Ordine del giorno

1. Lettura del protocollo della Seduta antecedente.
2. Nomina del Presidente e del Cassiere in sostituzione ai defunti D.r Marzuttini e farmacista Fabris.
3. Comunicazione del D.r Mucelli sulla pellagra e proposte di nuovi studi sulla stessa.
4. Interessi di Comitato — Pensioni dei Medici Comunali — Condotte mediche — Tariffa delle visite ecc. ecc.

I Vice Presidenti
D.r LIANI, D.r ROMANO

Il Segretario
D.r JOPPI.

Banca del popolo

Dividendi.

Il Dividendo per l'anno 1869 è fissato al 6 0|0 annuo, e cioè in ragione di lire 3 per ogni azione saldata a tutto dicembre 1868, lire 2,75 per ogni azione saldata a tutto marzo 1869, lire 1,50 per ogni azione saldata a tutto giugno, e lire 0,75 per ogni azione saldata a tutto settembre p. p. senza nessuna specie di ritenuta.

Si ricorda a quegli azionisti che non hanno ancora riscosso il dividendo del 1868, che questo viene pagato in ragione dell'8 per 0|0 annuo, sempre senza alcuna specie di ritenuta.

Il pagamento del dividendo sarà assolutamente rifiutato agli azionisti che hanno pendenze illiquide passive colla Banca, e di essi sarà esposto l'elenco nel locale di questo ufficio.

Udine, 12 aprile 1870

Il Direttore
L. RAMERI.

Un buon medico condotto. Siamo pregati ad inserire il seguente cenno:

Valentino Miotti trasse i natali in Udine alli 14 luglio 1836. Figlio di ottimi genitori, dopo percorse le prime elementari, entrò nel patrio Ginnasio-Liceo dove attese regolarmente agli studii con buona riuscita, e soddisfacendo sempre ai suoi Maestri. Nel novembre 1854 passava a studiare Medicina nella Università di Padova. Povero di mezzi di fortuna, se non condusse una vita fra gli stenti, la condusse per fermo fra le privazioni. Contento ciò nullameno, attendeva ai suoi studii universitarii con tutto l'amore pell'arte cui si dedicava, pensando a quanto bene un giorno avrebbe fatto alla umanità sofferente.

Ottenuto il 29 nov. 1861 il diploma di Chirurgo ed ostetrico, avendo nel 1860 ottenuto la Laurea in Medicina, al 15 gennaio 1862 viene spedito a Pasian-Schiavonesco quale Medico-Chirurgo interinale. — Lo zelo, la capacità, l'attività, le amorose e saggie sue premure verso tutti gli ammalati e specialmente i poveri, gli cattivarono l'approvazione delle locali autorità e della intiera popolazione. — Fin da questa epoca il Comune trovavasi bersagliato da varie malattie, quali Morbilli, Miliari, Vaiuolo ecc. ed il Miotti seppe sempre a dovizia dimostrare come fosse pieno di abnegazione quando si tratta di soccorrere la sofferente umanità.

Per i prestati servigi, soddisfatto il Comune di Pasian-Schiavonesco, lo vuole suo Medico-Chirurgo stabile, e nella tornata di quel Consiglio Comunale del 19 febbraio 1863 viene nominato tale. Il Comune per infervorarlo vieppiù a continuare nel suo saggio operato, e per dargli una prova maggiore della sua piena soddisfazione e sentita gratitudine, addì 10 settembre 1864, gli rilascia un'ampio onorifico certificato. Anche la Deputazione Provinciale nel settembre stesso volendo manifestare al dott. Miotti la sua approvazione pelle assidue ed intelligenti cure prestate in dominio di Epidemie di Miliare e Tifoidee, di concerto col Medico Provinciale gli esterna la piena soddisfazione. Bersagliato il Miotti da ripetute Epidemie che dominarono in quel Comune, pur a lungo continuate, sudando per acquistar a sè e alla compagna amata una vita più comoda al possibile, il peculio non bastandogli, dal Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco ottiene una giusta rimunerazione, sancita dal voto della Deputazione Provinciale.

Indefesso, laborioso, adempiendo sino allo scrupolo il suo dovere nel Comune dove condotto, il Miotti per singolare filantropia vuole maggiori sacrifici, e vuol correre ovunque l'egra umanità il domanda. Il Comune limitrofo di Lestizza, mancando di Medico, chiama il Miotti, e là, oltrecchè qual Medico, è benemerito per la parte chirurgica ed ostetrica. Lascia desiderio di sè anche in questo Comune, come lo attesta quel Municipio.

Ed il Municipio di Pasian-Schiavonesco conoscendo sempre più i meriti del Miotti, e questi in tutto il loro valore apprezzando, *motu proprio* nella tornata di quel Consiglio Comunale 20 novembre 1867 aumenta l'onorario di it.L. 150.

Il Comune di Pasian-Schiavonesco, da questi anni in qua bersagliato da ore(?) malattie epidemiche quali *Miliari, Tifoidee, Vaiuoli, Angine Difteriche* ecc., lo fu anche, e più specialmente nella estate del decorso anno 1869. Il Miotti colla sua attività, col suo studio, colle sue cognizioni riporta vittoria. Si sacrifica giorno e notte al letto del malato, si priva di tutti i comodi della vita; ma vuol confortare l'egra umanità. Difatti in questa ultima forte epidemia, cinque soltanto perirono. Di tal circostanza speciale venne fatta anche menzione nel *Giornale di Udine* 1869 N. 164. Ed in tale occasione, il Municipio rilasciava al Miotti ampio onorifico Certificato.

Il buono, valente e zelante Miotti, quantunque la R. Prefettura addì 24 giugno 1869 avesse disposto in sua assistenza altro Medico, volle da solo disimpegnare le gravissime mansioni. Ed in questa circostanza anche la R. Prefettura gli esternò il proprio pieno aggradimento, dichiarandolo per tale modo nuovamente benemerito di quell'importante circondario, e degno di onorevole menzione presso la Superiorità.

Il Comune conosciuti i meriti, ed i giusti encomii da parte della Superiorità, lo volle meritamente ed a pieni voti rimunerare colla gratificazione di it. L. 250.

Al 15 novembre 1869, compiutosi pel Miotti il periodo di prova quale Medico-Condotto, il Consiglio Comunale di Pasian-Schiavonesco gli diede la definitiva conferma a Medico-Chirurgo di quel Comune.

Al povero collega però non era dato di poter continuare nel suo posto. Passati come vedemmo varii anni nel vasto Comune di Pasian Schiavonesco, trovatosi privo quasi del tutto di ogni sociale conforto, di ogni compenso morale, sostenute per questi lunghi anni indicibili continue fatiche, menando la più dura, la più infelice vita, non per anco giunto a metà del corso della sua vita, morte lo colse alle 10 ant. del giorno 30 marzo decorso, dopo lunga e penosa malattia.

Affranto dalle fatiche, colla coscienza la più pura e tranquilla, obbligato al letto, privo di speranze, sostenne i suo malori con quella virtuosa rassegnazione che sola è concessa all'uomo giusto.

Il Miotti fu d'indole mite, di modi cortesi, amico del povero, tollerante e prudente coi tristi, vero estimatore degli onesti. Ardentemente desiderò la cessazione della signoria straniera; fu ottimo cittadino e italianissimo nel senso migliore della parola; verso colleghi stretti seguaci del medico galileo.

Ardente suo desiderio fu quello che fossero ricordati per sentimento di pura e sincera gratitudine il dott. Ambrogio Rizzi, che lo assistette con tutto l'affetto nella sua malattia, il dott. Carlo Minciotti e il dott. Giovanni Rinaldi, i quali supplirono ai suoi uffizii di medico Comunale.

Novella prova poi di stima e di gratitudine il Municipio di Pasian-Schiavonesco e tutto il Comune volle tributargliela nei funerali, ottenendo fossero i più solenni possibile.

Passariano, 8 aprile 1870.

G. E.

I zolfini infallibili di Roma. Nello stato pontificio sono severamente proibiti i fiammiferi che si fabbricano a Torino, in Asti, a Livorno. Causa di questa proibizione sono quelle scatole colorate a disegni che il governo pontificio considera come scandalose, anticattoliche, eretiche, diaboliche; e come tali non possono in niun modo oltrepassare le sante frontiere del piccolo Stato. A Roma si dovette quindi provvedere al bisogno di fiammiferi. Un certo Moscatelli ne eresse una fabbrica che è la prima di Roma. Sulle scatole si legge scritto: *Zolfi infallibili.* Quando si radunò il Concilio, corse subito per Roma il seguente epigramma:

Il Concilio è radunato;
Ed i Padri han decretato
Chi infallibili qui sono
Moscatelli e il gran Pio nono.

Il vescovo Strossmayer. Questo ardito prelato, il quale in mezzo ad un immenso tumulto suscitato dalle sue sue parole fra i padri della Chiesa, non cessò tuttavia di combattere il dogma dell'infallibilità, finchè non gli tolsero la parola, è austriaco, è croato, ed ha una biografia interessante, di cui prendiamo qualche brano al *Temps* che la sviluppa largamente:

« Monsignor Strossmayer, oggi vescovo di Bosnia e di Serbia, nacque nel 1815 ad Essek, capoluogo della Slavonia. I suoi parenti erano onesti lavoratori, privi d'ogni fortuna; suo padre lo destinò alla carriera ecclesiastica che il figlio percorse in tutta la sua estensione, studiando pure la filosofia ...

« Ad Agram, questo spirito pieno di attività, di generosità e di devozione « cristiana » assunse la

missione di civilizzare le popolazioni della Croazia, ancora abbastanza incolte. Ai Croati si è fatta una riputazione di barbarie assai esagerata; ma nondimeno è vero che Agram non è nè Vienna, nè Pest e che sotto questo popolo si scorge ancora l'orda.

« Monsignor Strossmayer aggruppò intorno a sè tutte le forze vive della nazione. Le sue immense rendite servirono a fondare istituzioni di istruzione popolare e di alto insegnamento. Donò per esempio 100,000 fiorini per fondare l'università di Agram; comperò col proprio denaro la biblioteca accademica. Egli fa costruire a sue spese chiese ed ospedali. Ha cinquantacinque anni, e da qualche tempo giuoca una parte politica importante nella sua patria. Egli è una potenza ad Agram, colla quale si conta a Pest ed a Vienna; il popolo lo circonda di una specie di venerazione, i grandi ricercano i suoi consigli e brigano la sua amicizia. Lo chiamano il Mecenate croato. »

—

Pio IX vuol abdicare? Il corrispondente romano della *Allgemeiner Zeitung* accenna ad un'assai interessante circostanza, di cui lasciamo a lui la responsabilità.

Pio IX avrebbe in pensiero di rinunciare alla tiara, affine di scegliersi un successore a tatto alle attuali circostanze, d'insediarlo e di proteggerlo con tutto il suo prestigio personale. Si pensa a Roma che i mezzi di potenza del papato dipendono moltissimo da Pio IX, e si teme che quello venga trascinato con lui nella tomba. Perciò tutti coloro che hanno interesse alla durata dell'attuale sistema, si sforzano di far sì che l'influenza di Pio IX gli sopravviva. Sitanto egli potrebbe tramandare al suo successore i legami personali che lo uniscono alla Francia, ed assicurare la scelta di un successore in senso gesuitico.

—

Statistica. La *Gazzetta di Vienna* pubblica i risultati finora conosciuti del censimento della popolazione del 31 dicembre 1869. Ne togliamo i seguenti dati concernenti Trieste, Gorizia, Gradisca e l'Istria:

Luogo	Abitanti 1857	Abitanti 1869	Aumento assoluto	Aumento p. 0/0
Trieste e suo terr.°	104.707	120,050	15.343	14 65
Gorizia	13,297	16,823	5,326	23.52
Cherso	7.367	8 095	728	9 88
Castelnuovo . .	6 360	7,423	1,063	16.71
Dignano . . .	4,517	6,405	1,888	41.80
Circhina . . .	5 403	5,862	459	8.40
Cormons . . .	4,628	4,680	52	1.12

—

Teatro Sociale. Questa sera, ultima recita della stagione, la drammatica Compagnia Diligenti e Calloud esporrà *Miss Multon* Commedia in 3 atti dei signori Nus e Belot. Farà seguito lo scherzo-comico in un atto di L. Pioner, *Come finirà?*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 13 marzo a tenore del quale, l'insegnamento della medicina legale sarà dato agli studenti di giurisprudenza con un corso speciale di lezioni, il quale sia ordinato secondo lo scopo particolare cui deve, per questa parte, mirare l'istruzione degli studenti medesimi. Al programma di questo insegnamento saranno, per lo stesso scopo, aggiunte alcune nozioni d'igiene pubblica.

Gli studenti di giurisprudenza dovranno anche per l'insegnamento suddetto, sostenere un esame che durerà la metà del tempo prescritto per gli altri esami speciali.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, il quale andrà in esecuzione nell'anno scolastico 1870-71.

2. Un R. decreto del 15 febbraio con il quale è approvato l'unito regolamento per la custodia, difesa e guardia dei fiumi e torrenti compresi nella prima e seconda categoria delle opere idrauliche.

4. Una disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Osservatore Triestino* reca questi dispacci particolari:

Vienna, 12 aprile. Il foglio serale della *N. Fr. Presse* riferisce: Il D. Giskra ricevette oggi un autografo imperiale, con cui è accettata la sua dimissione e gli viene conferita la dignità di consigliere intimo.

Londra, 12 aprile. Secondo il bilancio presentato al Parlamento, le entrate dell'anno scorso superarono considerevolmente le previsioni, mentre le spese presentarono un notevole risparmio. Il preventivo di quest'anno offre un rilevante civanzo. Il cancelliere delle Scacchiere propone di abolire l'imposta sulle carte da giuoco e quelle sulla fabbricazione della carta e sugli oggetti d'oro e d'argento lavorati, come pure di ribassare d'un *penny* l'imposta sulla rendita, di ridurre il porto per i giornali in Irlanda a mezzo *penny*, di ribassare del 4 0/0 l'imposta sulle strade ferrate, e della metà il dazio d'importazione sullo zucchero; inoltre di parificare le cambiali dell'estero e quelle dell'interno riguardo alla tassa di bollo. La Camera dei Comuni approvò immediatamente la riduzione del dazio sullo zucchero.

Madrid, 11 aprile. La presa di Gracias presso Barcellona avvenne soltanto dopo un accanito combattimento. Le truppe s'impossessarono di molti fucili e cartatucce, e presero d'assalto le barricate valendosi dell'artiglieria. L'insurrezione aveva un carattere puramente socialista, e la leva militare era soltanto un pretesto.

Costantinopoli, 11 aprile. La Porta approvò il progetto di riforma giudiziaria per l'Egitto, la quale corrisponde in massima al progetto accettato dalla commissione internazionale. *(G. di Tr.)*

— I giornali di Trieste parlano di gravi disordini avvenuti a Capodistria dietro eccitamenti fratesch. Ora peraltro la tranquillità è ristabilita, essendosi da Trieste spedito un rinforzo alla guarnigione di Capodistria.

— Il *Piccolo* di Napoli dichiara priva di fondamento la voce d'un prossimo ritorno del Re in quella città.

— A Carrara i carabinieri avendo arrestato uno schiamazzatore, i compagni volevano liberarlo. Seguirono i carabinieri sino alla caserma e cercarono di penetrarvi. Gittarono sassi e spararono pistole; i carabinieri assaliti, fecero fuoco. Si ebbero un morto ed otto o nove feriti; anche un carabiniere ed una guardia di sicurezza pubblica rimasero feriti. Da Pisa furono tosto spedite a Carrara due compagnie di fanteria, ma l'ordine era già interamente ristabilito.

Finora non abbiamo ricevuto ragguagli particolareggiati di questo tafferuglio. *(Opinione).*

— Leggesi nell'*Italie*: « La Commissione parlamentare detta dei Quattordici si è unita questa mattina; essa ha approvato quattro dei più importanti progetti del signor Sella.

— Lo stesso giornale annunzia che S. M. il Re è partito da Firenze per Torino con una corsa speciale. Era accompagnato dai signori de Sonnaz, de Castiglione, Nasi, de Castellengo, Admi e Aghemo e da quattro ufficiali di ordinanza.

Il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici erano alla Stazione per salutare S. M. alla sua partenza.

— Riferiamo con tutte le riserve la seguente Nota della *Gazzetta d'Italia*:

Corre voce che sia imminente una modificazione ministeriale.

Si parlerebbe del ritiro dell'on. Lanza, Visconti, Ricti e Govone.

Più fondata finora è però la voce che attribuisce all'on. Visconti la volontà già espressa di abbandonare il portafoglio degli esteri.

Si dicevano aperte pratiche cogli onor. Minghetti e Pisanelli.

Quello poi ch'è fuor di dubbio è che al ritorno de' deputati dalle vacanze troveranno qualche ministro nuovo sul banco ministeriale.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 aprile

Il Comitato non tenne seduta non trovandosi in numero.

In seduta pubblica, *Correnti* presenta il progetto di riordinamento dell'istruzione secondaria.

Imprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Macchi fa speciale e viva istanza perchè il governo e il Parlamento provvedano per l'insegnamento obbligatorio, ne sostiene la necessità ed espone le domande di vari corpi.

Cairoli propone questioni e proposte di massima, riguardo a questo bilancio e che siano rinviate alla discussione della legge su quest'argomento che è compresa nei provvedimenti finanziari, non potendo questi giorni la Camera occuparsi abbastanza gravemente degli importanti argomenti che sarebbero da trattare.

Delzio e *Botta* fanno considerazioni, appunti ed istanze su varie materie di quel bilancio.

Cairoli, dopo le osservazioni di alcuni deputati, ritira la sua proposta.

Si discute sul capitolo 2 relativo al Consiglio superiore ragionandosi sulla legalità del decreto che lo ricompose e della sua costituzione.

Parlano ovvero fanno proposte *Ferrari, Messedaglia*, relatore, *Correnti, Oliva, Bonghi, Berti* e *Ranalli, P. S., Manini* e *Cortese*.

Si approva la proposta di *Cortese* in cui prendesi atto della dichiarazione del ministro di presentare un progetto sulla costituzione definitiva del Consiglio.

Savio presenta la relazione sulla valutazione dello Stock dei tabacchi a tutto dicembre 1868.

Menaggio, 12. Eletto Cantoni con voti 270.

Bajona, 12. Alcuni capi carlisti sono entrati in Spagna. Credesi ad un prossimo movimento carlista in alcune provincie.

Parigi 12. *Corpo Legislativo.* Ferry interpella circa la sospensione del corso della scuola di medicina.

S gris difende le misure prese, e dice che se i tumulti ricominciassero la Scuola verrebbe licenziata.

Gambetta propone un progetto circa lo stabilire il periodo pel plebiscito, domandandone l'urgenza. Ollivier lo respinge.

La Camera ne respinge l'urgenza con 170 voti contro 57.

Ollivier dice che proporrà domani alla Camera di aggiornarsi giovedì fino a che sia terminato il plebiscito che avrà luogo il 1° ed 8 maggio.

Ferry dice che interpellerà domani sul complotto. Ollivier dichiara che non risponderà.

Senato. Devienne presenta il rapporto sul Senatusconsulto al quale propongonsi le diverse modificazioni già segnalate. La discussione è fissata a giovedì.

Parigi 12. La dimissione di Daru è sempre probabile. Tuttavia oggi assistette alla seduta della Camera dal banco dei ministri.

Andelarre recossi oggi alle Tuilleries, ma nulla ha potuto ottenere dall'Imperatore circa la questione del plebiscito.

Parigi 12. La crisi ministeriale non è ancora risolta. Continuano le pratiche affichè Daru rimanga al ministero.

Lo sciopero di Fourchambault continua e assicurasi che vada estendendosi nel bacino della Loira.

Alessandria 12. La Russia accettò la riforma giudiziaria secondo la proposta della Commissione internazionale. Tuttavia riguardo alla materia criminale ne aggiornò la formale accettazione, fin chè venga presentato il codice di procedura, che sarà terminato tra 15 giorni.

Bukarest, 12. Fu comunicato alla Camera un messaggio che annunzia che la dimissione del ministero venne accettata. La sessione è prorogata ancora di otto giorni in causa della formazione del nuovo gabinetto.

Vienna, 12. Cambio Londra 123.60.

Madrid, 12. In conformità alle conclusioni del pubblico ministero, Montpensier fu condannato ad un mese di allontanamento da Madrid e a 30 mila franchi d'indennizzo.

Liverpool, 12. Il vapore Brasiliano *Tighe Bsaha* reca la notizia che la guerra al Paraguay è terminata. Lopez fu ucciso.

Vienna, 12. La *Gazzetta di Vienna* pubblica due lettere autografe dell'imperatore agli antichi ministri colle quali le loro dimissioni sono accettate. Pubblica pure altre lettere imperiali colle quali il co. Potoki viene nominato presidente al Consiglio coll'*interim* del ministero dell'agricoltura; Taaffe a ministro dell'Interno coll'*interim* del ministero della difesa nazionale; Tschabouschnig alla giustizia coll'*interim* del culto; Distler coll'*interim* della finanze Depetris coll'*interim* del commercio.

Notizie di Borsa

PARIGI	11	12 aprile
Rendita francese 3 0/0 .	73.47	73 70
» italiana 5 0/0 . .	55.30	55.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	442.—	445.—
Obbligazioni » »	245.75	243.50
Ferrovie Romane	49 50	49 —
Obbligazioni »	127.25	127 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.25	151.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.50	170 —
Cambio sull'Italia . . .	3.1/8	3. 1/8
Credito mobiliare francese .	265.—	270. —
Obbl. della Regia dei tabacchi	452 —	452.—
Azioni » »	667.—	607. —

LONDRA	11	12
Consolidati inglesi	93 7/8	94.1/8

FIRENZE, 12 aprile

Rend. lett.	57.22	Prest. naz.	83 90 a 83.80
den.	52.20	fine	—.—.
Oro lett.	20 62	Az. Tab.	682 — —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia	2330 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25 86		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	333.—
Franc. lett. (a vista)	103 20		
den.	—.—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	469. —	Buoni	430.—
		Obbl. ecclesiastiche	77.45

TRIESTE, 12 aprile.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.—	103.50
Anversa	100 franch.	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123 7	123.85
Francia	100 franchi	2 1/2	49.10	49.15
Italia	100 lire	5	47.25	47.35
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 — a 4 1/2 all'anno
» Vienna » 5 1/4 a 4 3/4 »

VIENNA	11	12
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60 35	60 40
detto inte di maggio nov. »	60 35	60 40
Prestito Nazionale »	69.70	69.35
» 1860 »	96. —	99.—
Azioni della Banca Naz. »	712.—	713.—
» del cr. a f. 200 austr. »	253 30	257.—
Londra per 10 lire sterl. »	123.60	123 20
Argento . . . . . »	120.50	120 65
Zecchini imp. . . . . »	5.85 —	5.85.1/2
Da 20 franchi . . . »	9.86 .—	9.86.1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 aprile.

Frumento	it. l.	13.33	ad it. l.	14 20
Granoturco	»	6.75	»	7 25
Segala	»	7.50	»	7 65
Avena al stajo in Città	l.	8.30	l.	8 40
Spelta	»	—.—	»	16.—
Orzo pilato	»	—.—	»	18 50
» da pilare	»	—.—	»	9.80
Saraceno	»	—.—	»	6.35
Sorgorosso	»	—.—	»	3.80
Miglio	l.	—.—	l.	10.50
Lupini	»	—.—	»	8 25
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.75
Fagiuoli comuni	»	9 20	»	9 60
» carnielli e schiavi	»	13.75	»	14.50
Fava	»	13.—	»	13.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 629 2

AVVISO

Si fa noto che il Notaro di questa provincia D.r Raimondo Jurizza con Reale Decreto 31 gennaro p. p. n. 415 ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di Ampezzo a quella di Moggio, per cui ha portata la di lui cauzione notarile dalle it. l. 1600 alle it. l. 1700 inerente a quest'ultima, ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente relativo venne installato nella nuova assegnatagli residenza.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 8 aprile 1870.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
P. P. Zamboni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 676 1

EDITTO

In seguito alla requisitoria 1. corr. n. 696 del R. Tribunale Provinciale in Udine, la R. Pretura di Maniago rende pubblicamente noto che nel locale di propria residenza e sotto la sorveglianza di apposita Commissione giudiziale, nei giorni 2 e 28 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti di appartenenza della massa oberata di Angelo Tolusso Comel di Tesis, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in sette separati lotti, come sono sotto descritti.

2. Nel primo e secondo esperimento seguirà la delibera soltanto a prezzo uguale o superiore alla stima.

3. Ogni aspirante meno li creditori inscritti, che si facesse obblatore, dovrà cautare l'offerta con deposito equivalente al decimo del prezzo di stima, da erogarsi in conto del prezzo di delibera e da essere in caso diverso restituito.

4. Entro quattordici giorni della delibera, dovrà il deliberatario far constare al R. Tribunale di Udine mediante produzione del relativo consesso di aver versato ai riguardi della massa il residuo importo del prezzo di delibera, giusta la vigente legge presso la cassa dei depositi e prestiti, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni.

5. I versamenti per l'offerta e la delibera dovranno essere fatti in valuta legale.

6. Verificato il pagamento del prezzo e comprovato pure il pagamento della tassa di trasferimento, verrà aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi ordinari e straordinari pubblici e privati in quanto sono inerenti agli stabili.

8. Li beni si vendono nello stato in cui si trovano e come furono descritti nel giudiziale inventario 22 agosto 1868 n. 3926.

Descrizione degli immobili da subastarsi.

Lotto I. Terreno arat. arb. vit. in map. di Vivaro Distretto di Maniago al n. 3233 di pert. 2.77 colla rend. di l. 7.23 stimato it. l. 252.20

Lotto II. Terreno arat. ora prativo nella map. suddetta al n. 2826 di pert. 4.15 colla rend. di l. 5.44 stimato » 207.50

Lotto III. Terreno arat. nella stessa map. al n. 2870 di p. 5.80 colla rend. di l. 7.60 » 306.50

Lotto IV. Terreno arat. ora pascolo nella map. stessa al n. 4124 di pert. 5.46 colla rend. di l. 3.61 stimato » 82.56

Lotto V. Terreno arat. nella map. stessa al n. 4475 di p. 2.11 colla rend. di l. 3.63 » 112.67

Lotto VI. Terreno arat. nella map. medesima al n. 2827 di pert. 2.30 colla r. di l. 4.64 » 155.35

Lotto VII. Terreno pascolivo detto Magredis nella stessa map. al n. 5283 di pert. 4.00 colla rend. di l. 0.56 stimato » 104.00

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti in questo Capo luogo e nel Comune di Vivaro ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura dell'Amministratore del concorso.

Dalla R. Pretura
Maniago, 8 febbraio 1870.

Il R. Pretore
Bacco

Mazzoli Canc.

N. 2518 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. G. Batta Strada Amministratore nel concorso Antonio Simonetti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 2 e 7 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. l'asta dei seguenti stabili di ragione della massa suddetta alle condizioni in calce tracciate.

Stabili da subastarsi

1. Casa Borgo Venezia al n. 628 nero in map. al n. 1418 porzione a mezzodì sulla superficie di pert. 0.08 rend. l. 125.46 stimata it. l. 4300.

2. Due case d'affitto con piccola corte in Calle del Freddo al n. 565 nero in map. al n. 1515 casa al piano terra parte del 1° piano e 2° piano di pert 0.14 rend. l. 38.19 stimata it. l. 2900.

Condizioni d'asta

1. Le realità da vendersi in due lotti; ai due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A cauzione dell'offerta ogni oblatore dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di cadaun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continui dall'intimazione del decreto di delibera dovrà pagare l'intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realità subastate veranno tosto nei sensi del § 438 giud. reg. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realità si alienano nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

Locchè si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 29 marzo 1870.

Il Reggente
Carbaro

G. Vidoni.

N. 2959 2

EDITTO

Si rende noto ad Elisabetta Gaspari fu Gasparo che da questo Civico Ospitale rappresentato dall'avv. D.r Giuseppe Policretti venne presentata in di lui confronto e di altri consorti una petizione in data 2 novembre 1869 n. 12852 per pagamento d'annuo canone, che risultando essa Elisabetta Gaspari fu Gasparo assente e d'ignota dimora le venne deputato in curatore questo avv. D.r Angelo Talotti, al quale potrà rivolgersi per ogni opportuno mezzo di difesa; con avvertenza che sulla di petizione pende comparsa a quest'aula verbale pel giorno 3 maggio p. v.

Locchè si affigga all'albo pretoreo, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 15 marzo 1870.

Il R. Pretore
Caroncini

De Santi Canc.

N. 2469 2

EDITTO

Sopra petizione 21 febbraio p. p. n. 1652 della Ditta Mercantile Nipoti di S. A. Bevilacqua di Verona in base a lettera di cambio datata Verona 26 agosto 1869 il R. Tribunale Provinciale di Udine emise precetto di pagamento entro giorni tre sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di it. l. 496.05 ed accessorj in confronto di Giovanni Bristotti di Silvella di S. Cassiano. Datosi ora per assente di ignota dimora il Bristotti con decreto odierno a questo n. venne ordinata l'intimazione di tale precetto all'avv. di questo foro D.r Giacomo Levi che si deputò in curatore dell'assente. Incomberà pertanto al Bristotti, di far pervenire al nominato curatore le credute istruzioni, oppure di eleggere e far conoscere in tempo utile altro procuratore che lo rappresenti, dovendo esso in caso diverso incolpare se medesimo delle conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e lo si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 25 marzo 1870.

Il Reggente
Carbaro

G. Vidoni.

N. 2101 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nelle istanze di Francesco Lay di Pestoncico in confronto di Claudio Rorai di Poincico e dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine, avranno luogo nella sala d'udienza, nei giorni 29 aprile, 14 e 21 maggio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. L'asta si farà in due lotti per le tre seste parti che riflettono l'es cutato, essendo i fondi in comunione tra Claudio Rorai q.m Claudio, eredi fu D.r Francesco Rorai q.m Claudio e Zaffiro Amalia q.m Andrea. Al primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo incanto poi anche a prezzo inferiore alla stima stessa, sempreché basti a coprire i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il dieci per cento sul valore di stima, il quale deposito verrà restituito se l'aspirante non riesca deliberatario, e trattenuto in isconto prezzo, riescendovi.

3. Tanto il deposito quanto il prezzo di delibera dovrà essere soddisfatto con valuta metallica, oppure con Biglietti di Banca al corso del listino di Venezia del giorno antecedente al versamento.

4. Il deliberatario otterrà il possesso delle realità immediatamente dopo la delibera, l'aggiudicazione poi in proprietà solo quando avrà esaurite le condizioni tutte d'asta.

5. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario in isconto prezzo, pagare all'avv. della parte esecutante D.r Petracco di San Vito le spese occorse per render libero il fondo, ed il residuo prezzo dovrà essere depositato giudizialmente, versandolo entro quattordici giorni dalla delibera stessa presso la R. Tesoreria di Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti in Milano.

6. Gl'immobili vengono subastati nello stato e grado in cui si trovano con tutti i pesi inerenti, senza che la parte esecutante assuma responsabilità di sorte.

7. Ogni mancanza anche parziale del deliberatario alle su' espresse condizioni darà diritto a ciascun interessato di procedere con semplice istanza al reincanto degli stabili a tutto rischio e spesa del deliberatario preletto.

Descrizione delle realità da subastarsi delle quali si vendono le tre seste parti spettanti sulle stesse al debitore Claudio Rorai q.m Claudio.

Lotto I. Numeri di mappa 473, 518, 468, 479, 480, 488, 595, 440, 381, 391, 392, 7 complessive pert. 105.85 rend. 263.77 valore di stima l. 6289.65.

Lotto II. Numeri di mappa 172, 173, 502, 8, 470 di complessive pert. 27.23 rend. l. 112.76 del valore di stima di l. 4428.65.

Totale prezzo di stima di it. l. 10718.30 e quindi il prezzo di stima delle tre seste parti che vengono vendute, è di it. l. 5359.15.

Locchè si affigga all'albo pretoreo, nel Comune di Zoppola e per tre volte si pubblichi nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 28 febbraio 1870.

Il R. Pretore
Caroncini

De Santi Canc.

N. 2580 1

EDITTO

Si notifica a Giovanni Candotti fu Candido di Ampezzo assente d'ignota dimora che Antonio fu Giacomo Salon di Ampezzo coll'avv. D.r Gio. Batta Spangaro produsse al suo confronto l'odierna petizione pari numero per pagamento di l. 673.32 in causa debiti per lui assunti e pagati, e con subalternativo decreto di pari data e numero venne fatta intimare all'avv. D.r Gio. Batta Seccardi deputatogli in curatore ad actum fissandosi pel contraddittorio quest'aula verbale del giorno 12 maggio v. ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20 e 25 giudiziario regolamento.

Incomberà pertanto ad esso Giovanni Candotti di far giungere in tempo utile al sudetto curatore le opportune istruzioni, ovvero di nominare e notificare a questa Pretura altro procuratore qualora non credesse meglio di comparire in persona, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi all'albo pretoreo ed in Ampezzo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 15 marzo 1870.

Il R. Pretore
Rossi

Tipografia Jacob et Colmegna.